

pre dalla grande passione dei motori, il passaggio di categoria arriva con la partecipazione, nel 1951, al "CRITERIUM DEI DUE MARI", una gara di regolarità molto impegnativa che parte da San Remo per arrivare a Trieste. Corre su una Sterzi 125, fabbricata a Bologna e rappresentata in Ascoli dal rivenditore Riri Angelini, il quale ha fatto spesso da tramite tra le case costruttrici e Francescangeli.

Nel 1956, va al "Motogiro d'Italia" con una Morini 175, preparata dalla Casa. La gara è massacrante: in otto tappe di km. 500 ciascuna, porta i concorrenti da Bologna a Udine, a Padova, a Riccione, a L'Aquila, a Salerno, a Perugia e ritorno nella città petroniana. Francescangeli arriva 12°.

Ancora nel 1956, Amedeo eccolo, insieme ad altri due-

cento centauri, partire per la classicissima e massacrante gara di velocità "Milano-Taranto". Tempi duri, con l'acqua piovana che entrava dappertutto, fin dentro alle ossa. Bisognava stare nei tempi e per molti era un grosso problema arrivare alla tappa successiva, date le grandi difficoltà del percorso e tecniche del mezzo. Niente meccanici al seguito, era necessario saper tutto sulla moto e ripararla da soli ad ogni necessità.

I motori, una grande passione. Finiti i circuiti, passata l'età, Francescangeli ha continuato a sentire ruggire i motori, ma in garage, dove un grande cartellone di indicazione della Mille Miglia, rosso, regalo di un commissario di gara, guarda faccia a faccia un grande quadro pieno di foto ricordo, resti di una grande stagione di giovinezza, fatta di moto e di macchine.



A fianco: un passaggio sui tornanti del rietino della tappa Salerno-Perugia. ■ Sotto: Medè durante un controllo di tappa. Ottimo il piazzamento al Motogiro in sella ad una Morini 175, preparata dalla casa bolognese; 12° posto su oltre 200 partecipanti. ■ In chiusura: Medè mostra compiaciuto l'attestato con medaglia d'oro offerta dal Moto Club Ascoli e consegnato dal sindaco Serafino Orlini.

